l'Unità / martedì 24 marzo 1970

### Iniziati ieri i lavori del Consiglio generale

# Caloroso saluto della CGIL al compagno Novella

**Gli interventi di Montagnani e Lama — Novella ha favorito al massimo l'affermazione della democrazia — Il coraggio e la fermezza politica dell'uomo e del dirigente — Un contributo decisivo al processo dell'unità e dell'autonomia sindacale — Oggi elezione del nuovo segretario generale**

## I lavoratori uniti

*(Dalla prima pagina)*

economiche e sociali del Paese verificatisi in grande misura sotto la spinta delle lotte dei lavoratori la CGIL ha saputo comprendere il valore del nuovo peso che in conseguenza di questi mutamenti la classe operaia ha assunto anche oggettivamente nella vita nazionale Pure con qualche ritardo la nostra politica e la nostra iniziativa di lotta si sono adeguate a tali trasformazioni e ai riflessi che esse hanno avuto sulla condizione operaia e sui rapporti di lavoro

Il metodo dell'articolazione degli obiettivi e delle lotte è stato strumento decisivo di questo adeguamento e si è, in definitiva affermato attraverso battaglie di orientamento politico

La strada scelta dalla CGIL è quella della lotta su di una linea di rinnovamento sociale, economico e democratico corrispondente agli interessi generali della classe operaia, delle masse lavoratrici, cioè di tutto il Paese

La CGIL ha impegnato tutte le sue forze nel processo unitario che non può sfociare nè in assorbimenti, nè nella semplice sommatoria delle organizzazioni in cui il sindacato è diviso L'unità sindacale organica significa costruzione di un sindacato nuovo unitario e autonomo con l'apporto insostituibile delle organizzazioni esistenti e delle loro strutture e fondato sulla più larga partecipazione dei lavoratori

Nel rapporto tra processo unitario e impegno di lotta si superano positivamente le difficoltà e gli ostacoli che ancora si incontrano avendo coscienza che il rapparire di pregiudiziali ideologiche sarebbe estremamente negativo Le volontà unitarie avanzano tuttavia decisamente attraverso fatti unitari importanti e mi auguro che un primo maggio unitario da noi auspicato dia a tutti i lavoratori e a tutto il Paese il senso del progredire dell'unità sindacale

All'impegno per l'unità sindacale unitaria la CGIL ha *fatto sempre corrispondere un'azione coerente per l'unità* sindacale internazionale L'unità dei sindacati in Europa ma anche unità a livello mondiale, senza esclusione dalla quale la CGIL non potrebbe in nessun modo estraniarsi

Compagni

la CGIL e il movimento sindacale italiano hanno conosciuto in questo ultimo decennio momenti anche molto difficili La morte del compagno Di Vittorio — che ha privato il movimento operaio italiano e internazionale di un grande dirigente — ha rappresentato, per la CGIL uno di questi momenti Ma altri e di altro ordine ne sono seguiti

*Alla vigilia degli anni '60, e con la direzione del compagno* Di Vittorio i lavoratori e il movimento sindacale italiano avevano cominciato a superare le più gravi conseguenze della scissione e dei colpi che avevano dovuto subire, attorno alla metà degli anni '50

## Gli anni della riscossa operaia

Non è quindi per caso, che gli anni '60 sono cominciati con le provocazioni fasciste e con il tentativo autoritario di Tambroni *La risposta energica, all'attacco reazionario*, è venuta dalla mobilitazione popolare e dalla decisione della CGIL che ha saputo prendere, da sola proclamando lo sciopero generale politico Il luglio 1960 ha aperto la via alla riscossa operaia Abbiamo sempre visto nella stretta connessione tra le lotte per le libertà democratiche e le lotte sociali la condizione per l'avanzata dei lavoratori E abbiamo visto giusto Su questo aspetto fondamentale della sua politica, la CGIL insiste oggi con forza

La repressione antioperaia e la manovra delle forze economiche e di governo con cui si vogliono fare arretrare i diritti dei lavoratori e ridurre la portata delle conquiste operaie da un lato, e il logoramento a cui le forze conservatrici sottopongono le istituzioni democratiche dall'altro, delineano chiaramente una volontà di rivincita politica e di classe Si vuole contrapporre alla spinta di rinnovamento che viene dai lavoratori e dalle masse popolari una involuzione politica generale

Il movimento sindacale avverte in modo largamente unitario questi pericoli e ha già dato delle risposte di lotta Bisogna che si sappia che la forza della classe operaia, oggi ben più unita di ieri saprà stroncare le manovre conservatrici e reazionarie e affermare la necessità di andare avanti su una linea di progresso sociale e democratico

*La resistenza delle forze padronali e conservatrici non può* certamente indurre a battute d'arresto o a fermare il movimento rivendicativo sul terreno del rinnovamento sociale e democratico e dell'avanzata del potere dei lavoratori siamo arrivati a momenti cruciali che la gravità della crisi che investe la direzione politica del Paese, fa apparire in modo ancora più evidente Vi è quindi più che mai l'esigenza di continuità delle lotte unitarie e di una loro crescente espansione

Momenti difficili sono stati però anche quelli in cui è venuto avanti un vasto disegno di integrazione della classe operaia il quale utilizzava un certo tipo di programmazione economica con cui le classi dirigenti si proponevano, attraverso la politica dei redditi di addomesticare il movimento sindacale italiano La CGIL ha affrontato coraggiosamente i nuovi terreni dello scontro di classe, riaffermando sì la validità del metodo della programmazione democratica ma contrapponendo ai piani di espansione capitalistica e alla logica inesorabile del profitto, *una politica di riforme e di lotte di massa*

Su questo terreno l'autonomia e l'unità della CGIL si sono rafforzate e sono state sventate le manovre di coloro che dall'esterno puntavano alla sua divisione Con il processo di autonomia sindacale, si è precisata meglio la grossa questione del rapporto tra sindacati e forze politiche

L'incompatibilità tra le cariche di direzione sindacale e le responsabilità politiche è un elemento integrante dell'autonomia del sindacato la quale ha però i suoi fondamenti nell'elaborazione autonoma delle politiche e delle strategie di lotta nella partecipazione democratica dei lavoratori nella natura di classe degli obiettivi

L'elaborazione autonoma che il sindacato fa delle proprie posizioni non esclude punti di contatto e inversamente di scontro con altre forze

## L'autonomia del sindacato

Ciò significa che su certi problemi vi possono essere differenze sostanziali di posizioni ma anche delle analogie Analogie che tra le organizzazioni sindacali dovrebbero diventare identità di opinioni e di orientamento Esse sono anche possibili però tra posizioni dei sindacati su certi problemi e posizioni di forze politiche che si ispirano maggiormente agli interessi delle masse lavoratrici Sarebbe ben strano se da ciò si volesse dedurre una mancanza di autonomia del movimento sindacale

*È vero invece che proprio l'insieme di questi problemi fa* nascere l'esigenza oltrechè dell'attuazione delle incompatibilità che oggi la CGIL porta a conclusione e del definitivo superamento delle correnti partitiche di un nuovo tipo di rapporto tra sindacato e partiti che consolidi una nuova autonoma collocazione del sindacato nella società Un ruolo autonomo che non potrà mai significare disimpegno dei lavoratori dalle battaglie democratiche e dalla battaglia politica

I lavoratori italiani la CGIL hanno fatto in questi anni molta strada Ci ricordano l'asprezza della lotta i nostri morti quelli di Reggio Emilia di Palermo di Catania di Ceccano di Milano di Avola di Battipaglia Ogni conquista operaia ogni conquista di libertà porta il segno dei sacrifici dei lavoratori ma anche questo è per noi un incitamento a proseguire nella nostra giusta battaglia

Voi sapete della mia volontà di dedicarmi nelle file del mio Partito alla lotta politica a favore dei lavoratori con la stessa *passione e la stessa tenacia con cui ho lavorato alla CGIL* Avremo quindi occasione di incontrarci ancora nelle battaglie sociali e democratiche

Il ringraziamento profondo che sento di dover rivolgere ai lavoratori italiani agli iscritti alla CGIL a voi tutti che mi avete concesso per tanti anni la vostra fiducia può soltanto essere quello dell'impegno a continuare a dare tutte le mie forze con coerenza di militante operaio alla causa della libertà e del progresso alla causa della classe operaia »

Il Consiglio generale della CGIL ha tributato ieri sera al compagno Novella, che ha lasciato l'incarico di segretario generale dopo 13 anni un caloroso affettuosissimo saluto Le sue parole che riportiamo in altra parte del giornale e che hanno rappresentato ancora un preciso e prezioso contributo alla iniziativa e alla lotta della CGIL e del movimento sindacale, sono state ripetutamente sottolineate dal Consiglio generale con grandi applausi Non si trattava soltanto di salutare un dirigente apprezzato e stimato ma anche di riconoscere ed esaltare i meriti che egli si è saputo conquistare nell'azione quotidiana anzitutto quello — come *ha ricordato il segretario con federale* Montagnani stringendogli la mano a nome di tutti — « di aver favorito al massimo con il più elevato senso di responsabilità la crescita e il consolidamento della democrazia interna e della democrazia sindacale in senso più lato »

È stato lo stesso Montagnani a sottolineare l'apporto essenziale di Novella ai processi di unità e autonomia alle lotte per i salari per i diritti e per le riforme alla politica del sindacato È stato ancora Montagnani a rilevare il « profondo senso di equilibrio e la penetrante ponderatezza di Novella a cui in gran parte si devono le soluzioni positive che la CGIL *è stata in grado* di dare anche a problemi difficili e a travagli inevitabili » È stato infine Montagnani ad affermare che la decisione di Novella di tornare al lavoro di partito doveva essere « rispettata e accolta » perché si collocava in coerenza con i deliberati della CGIL (rispettiva autonomia del sindacato e dei partiti) « con un parallelo impegno di lotta — nel PCI — per il progresso democratico e sociale del Paese, per il successo delle classi lavoratrici »

Subito dopo ha preso la parola il compagno Luciano Lama il quale ha ricordato anzitutto che Novella lascia nella CGIL « un segno tangibile una impronta indelebile » *e si è richiamato in* particolare agli anni 50 quando di fronte al movimento sindacale si presentava l'esigenza di « recuperare il terreno di un potere perduto di ricostituire giorno per giorno con ferrea perseveranza la capacità di incidere della CGIL e dell'intero movimento sindacale nella realtà italiana » Questo compito — ha detto Lama — « fu assolto in gran parte con la gestione Novella il quale concepì sempre il sindacato come strumento *insostituibile per i la* voratori e nel contempo come fondamento di democrazia e di una libertà più piena »

Riferendosi poi alla politica unitaria Lama ha detto che se oggi « possiamo salutare una crescita vigorosa del potere sindacale senza precedenti nella nostra storia, se possiamo constatare un au*mento del prestigio e della* forza della CGIL su questa linea unitaria ciò è dovuto in larga misura al lavoro di Novella in quegli anni ormai lontani e nel corso di tutta la sua direzione » Al riguardo Lama si è richiamato alla politica salariale e contrattuale promossa dalla CGIL con il contributo determinante di No*vella fin dal congresso di* Milano di dieci anni fa quando Novella stesso ebbe a dire che una lotta contro le sperequazioni la quale perseguisse obiettivi di livellamento mantenendo ferme le posizioni più avanzate non doveva considerarsi corretta « Per l'organizzazione sindacale — disse allora Novella — la più profonda delle sperequazioni e quella determinata dalla presenza di zone sindacalmente passive sia che si tratti di zone dove esistono trattamenti *relativamente* avanzati sia di zone a condizione arretrata L'essenziale consiste nel fatto che lungo tutta la scala dei trattamenti si realizzino continui progressi con un generale movimento che nelle zone più elevate deve tendere a risultati molto avanzati e nelle zone inferiori sa ra sollecitato prevalentemen*te da motivi perequativi* »

È in queste parole che Lama ha indicato già una « sintesi teorica che si preciserà ancor meglio alla conferenza meridionale del 1961 uno dei punti essenziali della politica sindacale della CGIL che anche oggi è valida e non richiede modifiche o perfezionamenti »

*A questo punto il compagno* Lama si è richiamato alla relazione che Novella ha presentato al Consiglio generale della Confederazione di quaranta giorni fa « Da una parte — ha detto Lama — troviamo l'indicazione puntuale degli obiettivi di riforma e delle linee di politica economica che il sindacato vuole conquistare dall'altra come un'altra faccia della stessa realtà da costruire la lotta l'azione perché quegli obiettivi possano essere raggiunti »

Parlando poi del contributo decisivo portato da Novella al processo dell'unità sindacale Lama ha detto « Voglio ricordare a tutti il coraggio politico dimostrato da Novella tre anni fa quando l'apertura del discorso si chiamò confronto sulle cosiddette 'premesse di valore' A nessuno sfuggiva lo scopo di sottoporre alla CGIL una specie di esame come non sfuggì ai più avvertiti il pericolo di un dibattito limitato ai vertici con i lavoratori relegati al rango di spettatori

« Ebbene se oggi possiamo e dobbiamo dire che non è più tempo di 'premesse di valore', che l'unità devono farla da protagonisti i lavoratori delle fabbriche e con loro tutte le istanze di tutte le organizzazioni, se oggi possiamo salutare uno stadio così avanzato del processo di unità — ha concluso su questo punto Lama — permettetemi di ritenere che ciò è dipeso anche dalla scelta della CGIL di non sfuggire tre anni fa a un primo confronto ingrato e forse rischioso, ma tuttavia probabilmente necessario »

Ricordando quindi l'apporto di Novella al processo di autonomia del sindacato dai partiti Lama ha affermato « Novella ha lavorato nel sindacato perchè si conquistasse sempre più una sede autonoma propria di scelta e di elaborazione delle politiche e promuovendo progressivamente nei fatti una selezione dei quadri *secondo criteri sempre più sin*dacali e ha lavorato nel partito perchè progressivamente e senza scosse ma sicuramente si affermasse anche nelle forze politiche una concezione autonoma del sindacato che per essere tale deve seguire le sue logiche e rispondere direttamente di ciò che fa sempre e unicamente ai lavoratori alle assemblee alla classe »

Avviandosi alla conclusione Lama ha detto che l'impegno e la responsabilità di uno uomo come Novella saranno ancora di prezioso *aiuto al sindaca*to « ne' momento in cui tutti avvertiamo l'esigenza di un nuovo rapporto con i partiti democratici fondato sulla reciproca autonomia si ma anche sulla collaborazione con quelle forze politiche che come i sindacati vogliono profonde riforme economiche e sociali per una società più giusta »

« La linea della CGIL — ha concluso Lama — deve essere perseguita con immutata energia e tenacia e la linea dell'unità e della partecipazione della lotta per il salario e per le riforme è la linea che Novella ha così efficacemente contribuito ad elaborare e a far avanzare la linea di un sindacato che cresce nel *la società per cambiarla* Credo con queste parole di formulare l'augurio più desiderato da Novella che torna al l'attività di partito e da noi anche che nelle condizioni che mutano dovremo continuare l'opera sua »

Prima di Lama avevano preso la parola Giuseppe Vignola segretario responsabile della Camera del Lavoro di Napoli e Andrea Gianfagna segretario generale della Filziat Oggi i lavori proseguono con la elezione del nuovo segretario generale e la discussione sullo sviluppo delle lotte e dell'unità sindacale

Agostino Novella e Luciano Lama

### Perchè le dimissioni da segretario generale

# La nobile lettera alla segreteria CGIL

Ecco la lettera inviata dal compagno Novella alla segreteria della CGIL

« Cari compagni l'ultima riunione del Consiglio generale della CGIL ha dato ulteriore sviluppo alle decisioni sull'incompatibilità adottate dal congresso di Livorno e ha posto i compagni che fanno parte degli organismi dirigenti della confederazione di fronte alla necessità di dover scegliere *entro breve termine tra gli in*carichi di direzione sindacale e quelli di appartenenza alle direzioni nazionali e provinciali dei partiti Dopo il Consiglio generale di febbraio ho fatto *presente che le nostre decisioni* unanimi sull'incompatibilità insieme ad altre considerazioni mi avrebbero probabilmente portato ad optare per le responsabilità politiche Oggi vi confermo questa mia scelta e presento quindi formalmente le mie dimissioni da segretario generale della CGIL

A tale decisione sono giunto potete immaginarlo dopo una lunga e tormentata riflessione *La scelta di oggi va infatti nel* senso di un mio maggiore e più diretto impegno politico e diversa cioè da quella liberamente da me compiuta al congresso di Livorno con la mia nomina alla carica di membro dell'ufficio politico del mio partito ed al mandato parlamentare Essa mi ha posto dei problemi che toccano la ragione ma anche sentimenti e fatti non facilmente risolvibili Essa *nascono dal valore che hanno* per ognuno di noi i legami di amicizia e di reciproca stima nati in lunghi anni di comune lavoro nella lotta nella costruzione di una linea di politica sindacale che ci ha trovati anche nei momenti più difficili sostanzialmente uniti attraverso quel tipo di dialettica democratica che ci siamo consapevolmente dati e che in una organizzazione sindacale *unitaria qual è la CGIL ha ne*cessariamente degli aspetti particolari Sono i problemi che insorgono e voi li comprendete in chi si sente ancora impegnato a dare un proprio contributo per accrescere il grande ruolo che il sindacato ha conquistato nella società per dare con chiarezza alla prospettiva di un nuovo grande sindacato unico dei lavoratori italiani strumento indispensabile perchè avanzi nel Paese il potere dei lavoratori

La decisione che oggi vi comunico è maturata nell'ambito di una mia profonda convinzione circa la validità piena delle posizioni sull'autonomia sindacale e quindi anche sull'incompatibilità affermate dal nostro VII Congresso confederale La *necessità di una loro effettiva* coerente attuazione senza incertezze né battute d'arresto è per me fuori discussione Ricordo anzi che la proposta di attuare a breve termine l'incompatibilità tra gli incarichi di direzione sindacale e quelli di direzione dei partiti è stata avanzata all'ultima sessione del nostro Consiglio generale proprio nella mia relazione La linea dell'autonomia del movimento sindacale ha dato prova del suo grande valore nelle imponenti lotte degli anni 68 69 e nel processo di unità sindacale a cui ha impresso una decisa accelerazione Il suo sviluppo coerente e la condizione per l'espansione della democrazia sindacale per un nuovo tipo di rapporto tra sindacato e lavoratori e per la costruzione di un sindacato unitario che oggi sulla base di una partecipazione democratica dei lavoratori

La decisione di non lasciare il posto di responsabilità affidatomi nel partito in cui milito esprime dunque una mia *personale esigenza di un mag*giore impegno nella lotta politica diretta e ad essa corrisponde un'approvazione senza riserve per tutti i compagni che optano per i posti di responsabilità che essi hanno nella CGIL La scelta che compio oggi esprime nello stesso tempo la mia convinzione che la natura compiti ed i tipi di attività specifici del movimento sindacale sono cosa *diversi dai tipi e aspetti tradizio*nali che in quelli in cui operano prevalentemente oggi nella CGIL impongono anche ha inoltre per molti lunghi anni dedicato impegno e di lotta la mia responsabilità di direzione del la confederazione il dovere di rendere una [illegible] contributo [illegible] e [illegible] italiano »

### Violenta «rivolta» di commercianti francesi

PARIGI 23

Dopo la rivolta dei camionisti che giovedì e venerdì scorsi avevano bloccato con loro automezzi le principali arterie del paese oggi la Francia ha conosciuto la rivolta di migliaia di commercianti e artigiani la loro « operazione pesce d'aprile » lanciata dal famoso CID (Comitato di informazione e di difesa) di La Tour-du-Pin è riuscita in effetti a sconvolgere per tutta la giornata la vita di città importanti

La Tour-du-Pin aveva già fatto parlare di se circa un anno fa quando il capo dell'organizzazione Gerard Nicoud era stato arrestato per sequestro di persona (il vice sindaco e un commissario di polizia del paese) e per aver minacciato di morte i ministri in carica Fredet del qualunquista Pierre Poujade il famoso *cartolaio di Saint Céré* che una quindicina di anni fa aveva riscosso un certo successo politico tra la media borghesia mercantile predicando la rivolta contro la democrazia parlamentare Gerard Nicoud ha dato un'impronta violenta e aggressiva al suo movimento di contestazione ispirato chiaramente ad idee di estrema destra

### Reggio Calabria: protesta dei disoccupati nelle strade

R CALABRIA 23

Sono venuti in massa da Africo Nuovo per protestare contro la mancanza quasi assoluta di lavoro

Chiuse le scuole a centinaia sono saliti sul treno a Reggio hanno gridato la loro disperazione in corso Garibaldi Poi davanti alla prefettura uno scontro con la polizia Qualcuno aveva strappato di mano i cartelli ai manifestanti che volevano essere ascoltati dal prefetto Sono stati momenti di acuta tensione anche *per il rapido accorrere di un* centinaio di poliziotti e carabinieri

La presenza di numerosi dirigenti sindacali della CGIL dei parlamentari Tripodi (Partito comunista) Pellicanò (PSIUP) di dirigenti del PCI del PSIUP ha evitato il peggio

### Elettrici: approvate le proposte per il contratto

Fra oggi, domani e dopodomani numerose assemblee dei lavoratori dell'Enel e delle aziende municipalizzate sono chiamate a discutere sulle proposte per il nuovo contratto di lavoro Nei giorni scorsi abbiamo già pubblicato i risultati di alcune assemblee da cui risulta l'approvazione dei lavora*tori della linea seguita dai* sindacati aderenti a CGIL e UIL Oggi mentre si cerca di diffondere notizie sui risultati delle assemblee che non corrispondono alla realtà pubblichiamo i dati relativi a 38 riunioni che si sono svolte in questi giorni così come ci sono stati comunicati dalla FIDAE CGIL Le percentuali di votanti a favore del l'accordo sono come mostrano le cifre particolarmente elevate

Firenze compartimentale e zona Rifredi 90% Roma via Tomas e Tor di Quinto 85% Palermo 98% Pisa 95% Velletri 99% Ferrara 90% Cremona 80% Pavia 20% Vigevano 90% Bologna 90 Brescia 60% Cotronei 100% Trentino Alto Adige 74% Impianti medio Adige 68% Impianti alto Noce 85% Valsugana 95% Totale dei voti sì per il rinnovo del contratto *oltre 2000 i contrari 948* Questo per quanto riguarda le aziende ENEL

Per le municipalizzate i risultati finora sono i seguenti Cremona e Soresina 90% Parma 99% AEM di Milano in via Trento 87% AEM di Milano in via Lucca 65% Torino 4 centrali piccolo montane 80% Totale 1400 voti di cui 721 sì 651 no e 24 astenuti

### In sciopero gli autisti della P.I.

Da ieri sono scesi in sciopero i conducenti di automezzi del ministero della Pubblica Istruzione La decisione di lotta che si protrarrà per quattro giorni è stata presa da sindacati aderenti alla CGIL Fra le richieste avanzate [illegible] sull'uso degli automezzi del [illegible] del rispetto delle leggi e dei regolamenti sull'uso degli automezzi del servizio di Stato [illegible] del decreto delegato [illegible] tità per [illegible]

## Lettere all'Unità

### Le menzogne sul Laos non fermano la storia

*Caro direttore*

*il lettore Mauro Rienzi nella sua interessante lettera a proposito della « lezione che viene dal Laos » cita dei fatti che la stampa borghese « ha dimenticato » Ma ve ne sono anche altri Per esempio non si dice che forze dell'esercito regolare thailandese e non soltanto corpi speciali partecipano alla guerra grazie ad un accordo stipulato nel novembre del 1966 tra il fratellastro di Bangkok Thanon Kittikachorn ed il principe Souvanna Phuma il quale mai spregio degli accordi sull'indipendenza del suo Paese e sulla sua neutralità ha consentito che soldati del Paese vicino si installassero sulla riva orientale del Mekong in territorio laotiano*

*Non si è parlato poi del disegno della « grande Thailandia » in base al quale il governo di Bangkok rivendica territori del Laos minacciandone l'integrità territoriale È proprio alla luce di questi fatti appare con grande evidenza che non di dimenticanza si tratta bensì di vere e proprie bugie è una delle tante manipolazioni politiche per far apparire la storia diversa da come in realtà è stata per fare apparire il Neo Lao Hak sat come aggressore e per avallare la tesi secondo la quale partecipano alla guerra in Laos più di cinquantamila soldati della Repubblica Democratica del Vietnam*

*Tuttavia come concludeva giustamente il lettore che prima di me ha scritto di tali questioni le menzogne non servono e la vera storia la farà il popolo del Laos*

ALDO MARMUGI
(Firenze)

### Abbonamenti in risposta alla repressione

*Cari compagni*

*sono convinto che se i partiti democratici i sindacati, tutte le forze antifasciste del nostro Paese chiameranno le forze del lavoro per difendere in tempo la democrazia tutti coloro che sognano l'avventura e per ciò stesso tramano soffiano nel fuoco e spingono alla violenza tremeranno e torneranno indietro e sarà un bene per tutti Se questa azione non ci sarà questi pazzi che auspicano l'avventura continueranno ad illudersi e continueranno quindi a servirsi dei fattacci e della violenza la quale a sua volta non potrà che generare violenza, e allora prima o poi avverrà ciò che oggi possiamo ancora impedire*

*Vi comunico intanto che oggi stesso ho spedito alla federazione di Catanzaro l'elenco e le somme per 10 abbonamenti elettorali a l'Unità e uno a Rinascita raccolti tra i lavoratori Tutto ciò come risposta all'intimidatoria campagna delle denunce contro il nostro giornale e per incitare i compagni redattori ad avere sempre più coraggio nel denunciare i mali e le storture di questa società*

*Fraterni saluti*

PIETRO BIANCO
(Petronì Catanzaro)

### I comunisti per Pozzuoli

*Caro compagno Pajetta*

*concordo naturalmente con la tua denuncia dei fatti di Pozzuoli Mi spiace soltanto che forse non sia stato informato esaurientemente di quanto hanno fatto i comunisti in questi anni per Pozzuoli Vi hanno fatto sorgere una fabbrica per 1200 operai un quartiere per 500 hanno progettato la 167 per 18 mila vani l'ospedale per 300 letti hanno redatto il Piano regolatore intercomunale e generale approvato alla unanimità in Consiglio comunale — senza alcun interessamento prefettizio — Il Piano è stato illegalmente accantonato per dare corso all'operazione Piano territoriale*

*Da 10 anni il PCI ha indicato le soluzioni per il rione Terra rafforzamento adeguamento sanitario restauro tempio greco in luogo della ricostruzione della brutta chiesa incendiata*

*Da 15 anni il PCI ha chiesto studi ed istallazioni da Bacoli a Castellammare 6 anni fa insieme all'amico prof Yokohama indicando metodi e costi (vedi a suo tempo articoli su l'Unità di Francesca Spada ed altri)*

*Quanto è avvenuto ad occidente del bacino vulcanico di Napoli è un complesso di sintomi che riguarda il cratere principale con probabili fenomeni che impegneranno tutte le coste dei colli vesuviani*

*La differenza questa volta sta nel Piano territoriale Esso è stato redatto dai grandi monopoli nazionali industriali e finziari IRI FIAT Montecatini Pirelli Dunlop e Banca d'Italia Immobiliare Beni Stabili SME Finanziaria) Suo obiettivo è di aprire la strada ai reinvestimenti — in gigantesche imprese turistiche finanziate dalla Cassa — dei sopraprofitti ricavati dallo sfruttamento della classe operaia a livello nazionale nei loro settori di potere economico*

*Il Piano è in attuazione con i mezzi che a Pozzuoli stanno sperimentando tutti i cittadini ed il padronato ha preso coraggio ed è entrato in azione quando a Napoli il sindacato lo ha praticamente approvato*

*Avevo preparato un articolo sulla riattivazione economica e strutturale del centro Storico il rione Terra di Napoli Le informazioni obiettive ed approfondite danno modo di condurre meglio la lotta sulla linea politica del partito e far conoscere non tanto la sua volontà di rinnovamento — da tutti riconosciuta — ma gli sforzi quotidiani tutti per decenni dei comunisti ed amici di speculazione ed incultura per cui vengono osteggiati dalle classe dirigente Sappi troppo tardi della tua venuta a Napoli mentre ero al Congresso internazionale di Cannes a denunciare i 10 anni di malgoverno urbanistico a Napoli (Con un ampia documentazione che dovrebbe proseguire per l'intero Napoli Reggio Calabria Tra questi i « casi » di Pozzuoli e Torre Annunziata) Ho lasciato tutto e sono tornato Ma troppo tardi per un incontro*

*Spero tu abbia colto il senso di questa lettera Perchè non ci si incontra più spesso?*

arch LUIGI COSENZA
(Napoli)

### Operai ex combattenti, partigiani e pensione d'anzianità

*Cara Unità*

*siamo degli assidui lettori del giornale nonchè iscritti al PCI e per completare le presentazioni ti comunichiamo che siamo degli ex combattenti e partigiani attualmente operai metalmeccanici E con profonda amarezza che dobbiamo constatare che queste ultime nostre caratteristiche ci pongono nella condizione di essere classificati come soggetti di 2ª classe*

*Infatti su l'Unità (solo per citare gli ultimi) del 17 2 e del 5 3 leggiamo che per iniziativa di parlamentari del PCI vengono proposti degli emendamenti nuovi e risolutivi per certe situazioni sociali inerenti alla legge delle pensioni n 153 del 30 4 69 Nessun cenno però alla questione del recupero degli anni passati in guerra ai fini della pensione d'anzianità*

*Noi dell'autunno caldo non possiamo considerarci soddisfatti Constatiamo che l'aver subito periodi di richiamo partigianato ecc tali da raggiungere gli 8 anni pesa di attività produttiva deve essere solo motivo di martirizzazione permanente per noi e tale da scoraggiare ogni iniziativa idonea a portare ad onore della cronaca l'incongruenza palese creata a danno di questa ed esclusivamente questa categoria di cittadini (che erroneamente pensava di avere dei titoli di merito e di riconoscenza per i sacrifici fatti ed i disagi subiti)*

*Non può essere costantemente ignorato che questi lavoratori sono a contatto di gomito con coloro che fortunatamente per loro ebbero la fortuna di non essere richiamati e che oltre tutto non ritennero di schierarsi con le forze partigiane*

*Questo contatto determina un confronto mensile e diretto infatti i primi possono beneficiare del pagamento della pensione di anzianità i secondi invece per beneficiare di tale diritto (per loro non cumulabile) debbono interrompere l'attività lavorativa*

*Oltre tutto che ciò non sia motivo di denuncia e di dibattito da parte del nostro giornale ci sembra una grave trascuratezza giornalistica e soprattutto da lamentare da parte dei senatori e deputati partigiani*

*Concludendo sarà sufficiente questo sasso a risvegliare le ferme acque che attorniano questi ex combattenti?*

*Fiduciosi di non cadere nel generico stilazzo che ha già coperto analoghe iniziative (diverse e non dirette a l'Unità) sentitamente ringraziano e si scusano per la lunga lettera*

LORENZO SAGGINI
ARTURO VERCELLINO
e altre 18 firme di lavoratori del TIBB
(Vado L. Savona)

### La caccia « ad armi pari »

*Cara Unità*

*ho letto quanto ha scritto il compagno on Beragnoli a proposito dell'uccellagione ed ho seguito con interesse le polemiche pro e contro la caccia Mi pare che il problema dovrebbe essere affrontato da un altro punto di vista Se la caccia è una pratica sportiva dovrebbe essere praticata ad armi pari tale a dire così come era nella caccia primitiva cacciatore e cacciato dovrebbero avere le stesse possibilità di sopravvivenza*

*Ora siccome non è pensabile che gli uccelli e l'altra selvaggina possano essere muniti di sta par minuscoli fucili correttezza sportiva vorrebbe che il cacciatore non disponesse di capacità distruttive tali da metterlo sempre e comunque in condizioni di vantaggio Non sono cacciatore ma mi sembra che sia veramente troppo facile sparare ad un uccellino con cartucce che garantiscono di far centro anche se si sbaglia di qualche metro il bersaglio*

*Se i cacciatori davvero praticassero la caccia per sport potrebbero farlo a mio avviso con le fionde o con quelle carabine ad aria compressa che hanno una gittata sufficiente a sorprendere le piccole prede ed un sufficiente « potere d'arresto » Certo riempire i carnieri diventerebbe più difficile ma salvando la sportività della caccia si salverebbero anche tante specie dalla distruzione*

*Cordiali saluti*

FRANCO ARRICA
(Firenze)

### Chiedono libri

Chiedono libri per la costituzione di una biblioteca

SOCIETÀ OPERAIA di mutuo soccorso « Libertà e avoro » (via Piave 8 Varazze)

CIRCOLO DELLA FGCI di Giampieri Superiore Messina (presso sezione del PCI)